



**COMUNITA' PASTORALE**

**Beato Paolo VI**

*Parrocchie*

*Maria Immacolata - Calderara*

*Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano*

*S. Maria Assunta – Incirano*

# **Consiglio Pastorale**

# **04-12-2018**

**Ore 21,00**

**presso Centro Cardinal Colombo**

**Incirano – via San Michele del Carso 59**

# ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

Approvazione verbale del 2 ottobre 2018 (**Allegato A**)

Relazioni gruppi di lavoro del 15 settembre 2018 (**Allegato C**)

## **Approfondimenti:**

***Prossima visita Pastorale del nostro Arcivescovo (12/13 gennaio 2019).***

*Nell'ambito della visita pastorale è previsto un incontro dell'Arcivescovo con i consigli parrocchiali.*

L'Arcivescovo chiede al Consiglio anzitutto di verificare le consegne ricevute nella lettera conclusiva della visita "feriale" del card. Scola (cf. testo **allegato B**, reperibile anche sul sito).

I Consiglieri sono invitati a fare osservazioni su come si vivono questi ambiti e su cui la Diocesi offre una griglia di verifica. Sarà opportuno predisporre un testo con queste osservazioni sintetiche e con eventuali domande che si desidera presentare all'Arcivescovo; nell'incontro con l'Arcivescovo sarà poi lasciato anche tempo per interventi di singoli consiglieri.

### **GRIGLIA DI VERIFICA:**

*offrire delle riflessioni all'Arcivescovo, verificando come di fatto sono stati affrontati in parrocchia queste tematiche:*

*1) Viene obiettivamente curata la S. Messa domenicale? Viene concretamente favorita la preghiera feriale?*

*2) L'azione pastorale della parrocchia è attenta a sostenere la vocazione di ciascuno, in modo particolare la pastorale giovanile?*

*3) Il clima di fede che si respira in parrocchia si traduce in vita buona, in iniziative culturali che toccano davvero la vita della gente?*

*4) Si tenga presente infine come si sta attuando il "passo da compiere", che era stato proposto. [Per la nostra Comunità "passo da compiere" era la stesura e l'attuazione del Progetto Pastorale della comunità pastorale; quindi lo stile e il metodo di vita della CP che abbiamo delineato e le attenzioni e le priorità che abbiamo indentificato]*

## **Comunicazioni:**

- Calendario Pastorale.
- Varie ed eventuali.

# Allegato A

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 2 ottobre 2018

### ORDINE DEL GIORNO

Pregghiera iniziale

#### Approfondimenti:

***Discernimento sull'utilizzo e la revisione delle strutture delle Parrocchie della Comunità Pastorale. Deliberazioni.***

In questa seduta del Consiglio siamo invitati a **giungere ad alcune decisioni complessive** sulle strutture presenti nelle nostre Parrocchie.

Non si tratta di decisioni tecniche, ma "di prospettiva" su cosa sia necessario alla pastorale missionaria delle nostre Parrocchie nella Comunità Pastorale, anche per il futuro, secondo quanto già considerato nei mesi scorsi.

In questo senso vengono presentati negli allegati tre passi su cui riflettere:

1. **Ascolto:** alcuni testi che aiutano a riprendere i criteri per il discernimento e le scelte.
2. **Discernimento:** vengono raccolte le esigenze ("Cosa ci serve?") espresse nel cammino già fatto con la elaborazione del Progetto Educativo della CP e con l'ascolto dei Consigli parrocchiali, delle realtà che operano nella Comunità, delle proposte di singoli consiglieri.
3. **Proposte operative:** offerte da don Luca, sono la base del nostro confronto. Su queste proposte siamo invitati a fare correzioni e a offrire suggerimenti alternativi o sottolineature di priorità. Non si dovrà entrare nelle questioni tecniche, ma valutare la proposta di utilizzo e revisione. Il testo costituisce una bozza che vuole favorire il confronto: non è un testo da approvare in toto.

**È opportuno che la maggior parte dei consiglieri possa esprimersi apertamente.** Si raccomanda quindi di offrire interventi preparati, concisi, aderenti al testo.

**Si raccomanda di utilizzare solo personalmente i testi allegati che sono solamente la bozza di un confronto e non un testo da diffondere.**

#### Comunicazioni:

- Calendario Pastorale.
- Varie ed eventuali.

Il giorno 2 ottobre 2018, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Don Giampiero Borsani, Don Giorgio Palatty, Davide Cattaneo e Nicoletta Saita. Assente non giustificato Ambrogio Rebosio.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini.

Moderatore della serata è Alessandro Pirovano.

Preghiera iniziale. Ascolto di Lc 10, 1-12.

### **Approfondimenti:**

#### ***Discernimento sull'utilizzo e la revisione delle strutture delle Parrocchie della Comunità Pastorale. Deliberazioni.***

Don Luca: Il testo evangelico ascoltato è un testo ricco e può aiutarci nel nostro discernimento. C'è una sproporzione tra quanto è grande il campo e quanti ci lavorano, tra la grandezza del messaggio che ci porta e la normalità dell'accoglienza. Gesù annuncia questa sproporzione, questo è lo stile che non deve offuscare lo scopo di portare l'annuncio della Parola di Dio.

Alessandro P.: Siamo invitati a giungere ad alcune decisioni complessive sulle strutture presenti nelle nostre Parrocchie. Non si tratta di decisioni tecniche, ma "di prospettiva" su cosa sia necessario alla pastorale missionaria delle nostre Parrocchie nella Comunità Pastorale, anche per il futuro, secondo quanto già considerato nei mesi scorsi. Le proposte operative, offerte da Don Luca, sono la base del nostro confronto. Su queste proposte siamo invitati a fare correzioni e a offrire suggerimenti alternativi o sottolineature di priorità. Non si dovrà entrare nelle questioni tecniche, ma di valutare la proposta di utilizzo e revisione. Siamo qui per parlare e condividere con interventi brevi, concisi senza sovrapposizioni e aderenti al testo senza prendere la tangente.

Elena M.: Sono tantissime le cose indicate e tutte vanno molto bene. Per quanto riguarda la catechesi a Calderara chiederai di sfruttare di più il salone sopra le aule.

Ornella M.: Partendo dal criterio "Cosa ci serve per la pastorale missionaria?" ritengo sia utile rendere il salone della Parrocchia di Incirano il centro Caritas delle tre Parrocchie per poter gestire meglio quello che già si fa, perché questo locale avrà dei prerequisiti specifici atti a garantire sicurezza ed igiene e perché un impegno condiviso e non frammentario può dare risposte concrete alle diverse forme di povertà e precarietà del nostro tempo. I volontari collaboreranno con il Banco alimentare per individuare modalità di gestione dei viveri e degli orari per la loro distribuzione.

le attività caritative. Non lascerei scorte, anche se limitate, nel magazzino della San Vincenzo, ma inviterei il bisognoso ad andare a Incirano. Invece il latte per i bambini potrà essere lasciato alla Suora per i casi di emergenza. Per la Stazione Centrale non ci saranno problemi in quanto alcuni volontari porteranno tutto ciò che serve per la preparazione dei panini nel luogo dove verranno preparati. Aspetterei ad allestire uno spazio di prima accoglienza con docce, in quanto già il Comune ha pensato a questo servizio in via Marzabotto. Inoltre ci sono associazioni che si dedicano solo a questo servizio e negli ultimi anni non abbiamo avuto tante richieste, se non da due o tre persone. Nel salone ad Incirano terrei solo i viveri, mentre carrozzine e lettini potrebbero essere sistemati nello spazio occupato dal gruppo Stazione Centrale. Sarà necessario nominare un incaricato che farà l'inventario del materiale e a cui si potrà rivolgere in caso di bisogno. Proprio questo spazio diventerà l'unico magazzino per gli indumenti. I volontari della Stazione Centrale e della San Vincenzo hanno già avuto degli incontri per unire le forze. Nel magazzino si metteranno scarpe, coperte e giacconi in quanto occupano molto spazio.

Per quanto riguarda i mini alloggi a favore dei padri separati: è una bella iniziativa perché è un grosso problema, ma per il momento non ritengo sia una priorità in quanto anche qui il comune sta già provvedendo.

In tutto questo teniamo presente che non siamo i padri orgogliosi di una proprietà definitiva, ma siamo un popolo in cammino nella precarietà nomade dove il Signore ci indica, dove ci offre un bene da fare, dove ci affida una missione. Occorre anche riflettere sullo stile dei nostri incontri e delle nostre relazioni, perché, se non ci alleniamo tra noi, difficilmente riusciamo a farlo con chi è fuori. Recuperiamo il protagonismo di Dio nelle nostre scelte

operative, vivendo la carità e la solidarietà secondo il Vangelo e riscopriamo la nostra appartenenza ecclesiale.

Per quanto riguarda gli ambienti da sistemare io direi di intervenire secondo quattro criteri già suggeriti da don Luca alla Caritas:

- 1) La sicurezza. E' importante mettere in sicurezza le strutture.
- 2) La funzionalità. Gli spazi devono essere a norma.
- 3) L'utilità. Domandarsi se "serve alla Comunità".
- 4) La bellezza. Riguarda soprattutto le opere d'arte.

Patrizia C.: Essere una vera comunità vuol dire mettere in comune i beni. In tutto questo a Calderara stride l'attività del circolo delle Acli.

Luisa S.: A Calderara io ritengo che gli spazi nel parco vadano mantenuti.

Ileana T.: Le priorità sono gli spazi per la liturgia e la preghiera, in modo particolare la Chiesa di Incirano, che necessita di un intervento di restauro e il Santuario con gli interventi dei quali necessita, gli spazi per le attività caritative, per le attività educative e gli spazi di incontro per i genitori e per le famiglie.

Elisa C.: Come scelte di priorità scelgo le attività caritative e l'Oratorio, dove già stiamo facendo dei lavori agli impianti elettrici. Poi come priorità passerei alle aule e alle vetrate del corridoio. Per lo sport sarebbe meglio interpellare chi se ne occupa.

Sonia A.: Le attività sportive a Calderara sono purtroppo arrivate alla fine e le strutture lasciano l'idea di incuria profonda. L'unica soluzione è darle via, perché per ora sono solo un costo. I campi piccoli vanno sistemati, perché sono quelli che si usano per l'Oratorio estivo e per il catechismo. Per quanto riguarda gli spazi per la liturgia sono d'accordo sugli interventi per la cripta e all'analisi panchine per la sostenibilità del peso. Per quanto riguarda la catechesi dei ragazzi ritengo necessario sistemare i bagni e sfruttare il salone sopra e le due aule dietro, che sono usate come deposito, che però dovrebbero essere riscaldate. Mi piace la proposta di risistemazione del parco. Per quanto riguarda la cucina proporrei di farla nel parco in modo da avere tutto lì. Il circolo Acli dà dubbi sulla sua utilità pastorale. Ritengo giusto alienare il terreno agricolo e vendere la casa di Diano, visto che non serve.

Giuseppe R.: Per il Centro terza età di Incirano è necessaria la messa norma del bar a livello fiscale. Per la Parrocchia di Incirano proporrei di non utilizzare l'attuale sala stampa come segreteria – come proposto da don Luca - perché è l'unico locale utile per l'accoglienza e per evitare che la gente entri in sacrestia. Userei la casa di sopra dell'ex sacrestano come archivio. E' poi necessario sistemare il tetto della chiesa.

Stefania A.: Concordo con l'alleggerirsi di tutta la zavorra e sistemare il necessario. A Calderara eviterei però di fare la cucina sotto, vicino al salone, anche per evitare odori e contaminazioni con la cappellina adiacente.

Annamaria S.: Il bar delle Acli è uno spazio che non centra niente con l'attività pastorale e per di più contiene delle macchinette mangia soldi e ciò non è educativo. Non è neanche uno spazio aggregativo della terza età, ma un bar di passaggio. Potrebbe essere usato come luogo di accoglienza per l'Oratorio. Il parcheggio dovrebbe essere aperto solo durante le messe e invece durante l'attività dell'Oratorio chiuso per dare più l'idea di protezione per i bambini.

Antonella M.: Chiede se veramente la casa di Incirano è in vendita o no. Don Luca risponde di sì e che sono ripresi i contatti con un possibile acquirente. Antonella con riferimenti al Centro Cardinal Colombo ritiene che si possa pensare ad un diverso utilizzo, e non solo per la terza età. Sarebbe bene ripensare gli spazi per l'uso della Comunità, ma anche per avere un guadagno economico.

Lucia B.: Partendo dalla Chiesa sono d'accordo col sistemare l'audio e l'impianto elettrico. Ritengo necessario anche fare una rampa per i disabili per l'accesso alla cripta. Le strutture sportive e i campi è necessario darle in gestione e concordo col sistemare i campi più piccoli. Sono perplessa sulla cucina sotto, vicino alla cappella, forse è meglio all'interno del parco. La parte Acli non è una buona immagine. La casa a Diano, se non c'è possibilità di usarla per ragazzi e famiglie, sono d'accordo sul venderla.

Roberto G.: Premessa: la riflessione parte da un esame nella nostra Comunità, ma in prospettiva non occorre tener conto che si parlerà anche di città?

Sono favorevole affinché le varie problematiche vengano affrontate in una visione di insieme, stabilendo all'interno della Comunità un punto di riferimento 'centralizzato' che gestisca poi anche le attività demandate alle singole parrocchie (è evidente che vengano poi applicate nelle singole realtà le decisioni prese tutti assieme).

- Attività caritative: ok per la proposta di don Luca.

- Attività Pastorale giovanile: ok per l'attuale centro a Dugnano come formazione (preado, ado, giovani); prevedere, come adesso, di tenere 'uscite' in tutte le parrocchie per dare visibilità della formazione giovanile.

- Iniziazione Cristiana: ok al coordinamento per la formazione catechiste e lo svolgimento del catechismo nelle singole parrocchie, con momenti comuni nei periodi di Avvento e Quaresima. Non dimentichiamo il capitolo Equipe battesimale, che fa parte del cammino di Iniziazione Cristiana: approfondire il periodo post battesimo e un maggior coinvolgimento dell'Equipe nella formazione globale della catechesi.

- Una riflessione particolare vorrei farla sulle realtà educative presenti nella Comunità oltre agli Oratori: come Comunità Educante il mandato ad inizio anno è stato fatto con catechiste, volontari dell'Oratorio e Posl; esiste anche l'Asilo Cappellini, la Scuola don Bosco: pensavo ad un maggior coinvolgimento per una pastorale dei ragazzi e delle loro famiglie.

- Pastorale familiare: darei priorità alle famiglie dei ragazzi, tenendo in considerazione anche le realtà che ho appena dettagliato; senza dimenticare le altre iniziative in corso a livello di Comunità e Decanato (incontri spiritualità familiare, corsi prematrimoniali, pastorale separati ...).

- Pastorale terza età: esiste un coordinamento nella Comunità, che si manifesti poi nelle singole parrocchie? (vista la maggior difficoltà per gli spostamenti fisici); non conosco la realtà ACLI e Bocciofila di Calderara e il loro utilizzo da parte della terza età.

- Peccato non esista più il volontariato sociale da utilizzare per problematiche quali il lavoro (ACLI) e abitazioni (cooperativa cattolica).

Per quanto riguarda le **Indicazioni priorità e modalità di intervento sulle strutture**:

Ok alle proposte indicate da don Luca, che ha una visione d'insieme molto più completa rispetto alla mia; le priorità le ho indicate nella sequenza del mio intervento, perciò:

**Incirano**: Fabbricato dietro la Chiesa: viste le sue condizioni e l'organizzazione dell'attività caritativa. Ritengo che l'Asilo Cappellini debba essere completamente autonomo nella sua gestione e manutenzione corrente. Per le manutenzioni straordinarie e debitorie, vedi quanto già deciso in precedenti Consigli.

Ok 'ottimizzazione' strutture sportive se non utilizzate in proprio.

**Calderara**: Se siamo veramente convinti, e qui mi rivolgo ai consiglieri di Calderara, che debba esistere una vita come Oratorio, ok per tutto quanto ipotizzato da don Luca, compreso l'uso 'ottimizzato', in proprio e/o ceduto ad altri, per il mantenimento delle strutture sportive.

**Dugnano**: Oratorio: ok alle ristrutturazioni mancanti; un discorso a parte e più approfondito merita il vecchio oratorio femminile ora utilizzato come magazzino e da Posl come tennis tavolo. Fabbricato utilizzato da Scuola Don Bosco: ok a soluzione proposta; passata la 'bufera', gestita con risorse proprie, è un'ottima realtà da non lasciare isolata come gestione pastorale. Casa Parrocchiale e casa dietro il Santuario: non ho in mente proposte 'attuali'.

Valentina S.: E' importante rendere il parco di Calderara come centro dell'Oratorio, avere tutto insieme migliorerebbe lo sfruttamento.

La Pastorale giovanile in un unico posto a Dugnano la ritengo corretta.

Riccardo F.: Concordo con la necessità di unire le attività omologhe che si fanno nelle varie parrocchie e invece dividere quello che non è compatibile.

Tecla M.: Ok per il CPCP sotto il Santuario e ok per lo spazio famiglie. Riterrei anche di spostare il catechismo da Incirano a Dugnano in quanto l'ambiente non è adatto. Concordo anche con il sistemare il corridoio e le aule di Dugnano.

Alessandro P.: Le priorità sono gli spazi della liturgia, delle attività caritative ed educative. I criteri sono una sicurezza per evitare che qualcuno si faccia male, la funzionalità per esempio del tetto e degli impianti elettrici, sistemare il salone vinceranno. Tutto quello che non serve va dismesso e anche perché se tieni strutture devi anche trovare chi le gestisce.

Daniele B.: Per Calderara concordo con la vendita o messa in gestione dei campi sportivi, con la sistemazione dei bagni. Anche io la cucina non la farei sotto, ma nel parco. Anche per me l'Acli non è pastorale.

Elisabetta G.: Sono d'accordo con tutto quello che è stato detto e per quanto riguarda l'Oratorio di Dugnano bisogna dare la precedenza alla sistemazione delle aule e dei corridoi, nel salone alla sistemazione delle tapparelle e imbiancare i muri. Nel momento in cui si pensa anche di intervenire sull'ex oratorio femminile o ex teatro vedere anche come sistemare il portico a livello sia di vetrate alte e di luce.

Don Andrea S.: Le strutture non fanno la pastorale. Io sarei per il fare il minimo indispensabile: la sicurezza e la messa a norma. C'è molto da fare per l'ideale che è stato detto, ma è necessario fare il minimo, perché le grandi strutture non ci aiutano e le persone non ci sono.

Annamaria M.: Sono d'accordo con tutto quello che è stato detto e con i criteri suggeriti da Ornella. Bisogna intervenire per prima dove c'è bisogno di sicurezza, ovviamente tutto ciò che non serve va alienato e per quanto riguarda le strutture sportive bisogna sfruttarle come si può, soprattutto per non lasciarle inutilizzate. Bisogna accentrare i luoghi caritativi in base alle funzioni, così pure per tutte le altre attività.

Don Luca: Ringrazio tutti per gli interventi che avete fatto. Per quanto riguarda la cucina di Calderara tutti si sono espressi per averla nel parco. La proposta di farla sotto la chiesa è relativa ad un progetto già esistente, nel quale la cucina è immaginata giù, vicino al salone. Portarla nel parco è molto più impegnativo sotto il profilo dell'edificio da costruire. Per quanto riguarda il salone sotto il Santuario sarebbe necessario che fosse stabilmente usufruibile per incontri di più persone e quindi è necessario renderlo più sfruttabile anche per altre cose.

Questo esercizio di discernimento parte dai sogni, ma anche si chiede che cosa sia realisticamente bello fare per la nostra Comunità. È un esercizio che è durato molto tempo, sono anni che ascoltiamo pareri, che diamo idee. Questo deve suscitare il desiderio che qualcosa un po' si muova e un pezzo alla volta fare, facendo anche i conti con la storia. Non partiamo da zero. Questo è quello che deve avvenire:

- semplificare e non costruire. Quello che non serve pesa. Bisogna semplificare per poter vivere più intensamente e non correre dietro a tutto;
- raccogliere e concentrare, nel senso di semplificare, non impoverisce. Rendere più belle e più condivise tante realtà serve per aiutarci a vivere meglio insieme.

Adesso stiamo definendo delle priorità e dopo è ovvio che ci muoveremo anche in base alle necessità e alle urgenze, ma questa parte è quella più tecnica che sarà compito dei CAEP.

In base a quanto avete detto le priorità e le necessità sono le seguenti:

- unificare la gestione delle attività caritative: ha trovato l'accordo di tutti sia per i viveri ad Incirano sia per il guardaroba a Dugnano;
- razionalizzare gli spazi e curare i luoghi degli Oratori di Calderara e di Dugnano;

- intervenire nelle Chiese in base alle necessità.

Don Luca chiede se tutti siamo d'accordo su questi lavori.  
Tutti i lavori vengono approvati all'unanimità.

I lavori verranno ridiscussi nella Diaconia e poi si procederà con i CAEP.  
Ogni parrocchia sosterrà le sue spese.

## **Comunicazioni:**

### **1. Calendario Pastorale.**

#### Don Luca:

- 12-13 gennaio 2019 Visita pastorale dell'Arcivescovo nelle nostre tre Parrocchie: il 12 a Incirano e il 13 a Calderara e a Dugnano;
- 14 ottobre Canonizzazione di Papa Paolo VI a Roma.
- 15 ottobre Prima S. Messa in onore di S. Paolo VI in Santuario.
- 21 ottobre Pellegrinaggio della Comunità al S. Monte di Varese.
- 20 ottobre i Gruppi di preghiera e di spiritualità della nostra Comunità si incontrano a Calderara.
- 22 ottobre incontro organizzativo a Calderara per il 40esimo della Consacrazione della Chiesa Parrocchiale;
- 28 ottobre Giornata Missionaria;
- 8-9-10-11 novembre Giornate Eucaristiche.

### **2. Varie ed eventuali:**

#### Don Luca:

- Dal 1 al 8 marzo 2019 si organizzerà un Pellegrinaggio in Terrasanta: il 18 ottobre incontro di presentazione.

Il prossimo CPCP si terrà martedì 4 dicembre.

La seduta è tolta alle ore 23.00.

*Le Segretarie del Consiglio Pastorale*

*Lucia Bazzani  
Elisabetta E. Gasparini  
Annamaria Macagnino*

*Il Responsabile della Comunità Pastorale*

*Don Luca Andreini*



# Allegato B



Mons. MARIO DELPINI  
Arcivescovo di Milano

Ai fedeli della Comunità  
Pastorale Beato Paolo VI  
PADERNO DUGNANO  
Parrocchie di DUGNANO, INCIRANO, RIONE CALDERARA

Carissimi,

siate benedetti nel nome del Signore!

La vostra comunità vive dentro la Chiesa Ambrosiana e nella comunione della Chiesa Cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto ha affidato ai suoi discepoli.

Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di Papa Francesco, accogliendo le indicazioni dell'Arcivescovo, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e ad esprimerla in una coralità sinfonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere.

Quanto alle **priorità da condividere** è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili

La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è *una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa*, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano in servizio nella celebrazione.

La cura per la celebrazione non si riduce alla cura per un adeguato svolgimento del rito, ma deve soprattutto propiziare che la grazia del mistero celebrato trasfiguri la vita dei fedeli e si irradi nella vita ordinaria con i suoi frutti irrinunciabili: in particolare deve risplendere la gioia e la comunione che fa dei molti un cuore solo e un'anima sola.

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica la preghiera del rosario, le devozioni popolari. Le pubblicazioni proposte dalla Diocesi (*La Tenda*, *la Diurna Laus* per esempio) offrono un aiuto prezioso per vivere quotidianamente la preghiera liturgica. È poi opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza

del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui *ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione*. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnato con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come *comunità educante*.

La comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive come *il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie *Avvenire, Il Segno*, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale.

Quanto al passo da compiere individuato durante le fasi precedenti la visita pastorale, è fatto proprio dall'Arcivescovo e raccomandato in questi termini:

**Un primo passo è quello di un Progetto comune per la Comunità pastorale da poco costituita con tre parrocchie. Tale passo è stato compiuto nello scorso anno pastorale.**

**Il passo successivo è quello di mettere in pratica questo minimo progetto, ponendo l'attenzione a una comunità accogliente per le famiglie, nelle diverse esperienze e stagioni della vita, in modo che la Comunità Pastorale sempre più possa diventare una "Famiglia di famiglie". L'educazione a uno stile più fraterno e lieto dentro le Parrocchie e la cura per alcune esperienze di vita, particolarmente significative per le famiglie, potranno aiutarci a dare concretezza a quanto ci siamo proposti.**

Incarico il consiglio pastorale di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificarne puntualmente l'attuazione con scadenza annuale [nella prima settimana di quaresima degli anni a venire]. Accompagno il cammino di tutti con ogni benedizione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Ambrogio e Carlo, del beato Paolo VI patrono della comunità pastorale.

Milano, 8 novembre 2017

# Allegato C

Relazione gruppi di lavoro di settembre 2018 a Triuggio

## GRUPPO A

### 1 PARTE

Ornella: dobbiamo essere più consapevoli che il cristiano deve essere in cammino, non deve essere statico, non deve essere un pensionato. Non dobbiamo arroccarci nelle nostre certezze, ma estendere il nostro cuore. Il nostro non deve essere un cammino solitario, ma con altre persone, persone che sono differenti da noi, persone che dobbiamo imparare ad accogliere. La nostra esperienza di vita cristiana deve passare dall'umanità quotidiana.

Annamaria S.: Il fatto che Abramo era lì seduto, fuori dalla tenda vuol dire che non faceva niente. Questo ai miei occhi riabilita quei momenti passivi in cui non stiamo facendo niente, ma in quei momenti coltiviamo delle relazioni.

Don Andrea: noi viviamo un passaggio, un passaggio di crisi. La parrocchia deve essere un punto riferimento basilare con le porte aperte. Occorre avere virtù umane di base che ci devono sorreggere. Dobbiamo fare una rinuncia ad essere il punto di riferimento totale. Dobbiamo accogliere, dialogare insieme, essere aperti obiettivi e non soggettivi, non individualisti. Essere. Più aperti vuol dire ascoltare, invece mi parliamo ascoltiamo poco.

Roberto: pellegrinaggio deve essere sempre un tendere alla maturazione, non si è mai arrivati. Molte volte mi chiedo se dobbiamo tenere il tempo per noi stessi, Forse però questo non è corretto per un cristiano. È importante dedicare il tempo agli altri. Il servizio è ancora importante. Noi facciamo ancora molta fatica ad accettare gli altri, molte volte ci difendiamo dietro alla frase "se non ci sono io non si fa niente di bello" quindi, approfondito il concetto di cosa intendo per essere ospitale.

Valentina: Ognuno arriva con il proprio vissuto, con la propria giornata sulle spalle. Avere tutto organizzato rende tutto più sicuro, ma molte volte ci lascia un vuoto, non ci fa gustare tutto appieno. Relazioni personali sono importante perché attraverso gli altri che il signore ci benedice.

Ornella: dobbiamo coltivare un atteggiamento umile, chiederci dove abbiamo fatto del bene e dove dobbiamo ancora migliorare.

Betty: La chiesa in passato si è fermata, ha smesso di essere un pellegrinaggio, di camminare verso e con gli altri. Si è chiusa pensando di essere arrivata.

Don Nazzareno: dobbiamo chiederci se noi siamo dentro la tenda o fuori la tenda. Se vogliamo lasciare qualcosa dobbiamo avere delle relazioni. Io credo che le nostre comunità sono vuote forse perché aldilà di un bisogno immediato non abbiamo saputo dare qualcosa di più. Dobbiamo chiederci "perché non ci siamo?" Perché abbiamo avuto un sorriso da qualcuno o perché c'è qualcosa di più. Io devo lasciare iniziative o qualcosa di più?

### 2 PARTE

1. cercare un modo di coinvolgere di più i ragazzi che vengono come animatori all'oratorio feriale, in modo che trovino un motivo per continuare a venire in oratorio e non presentarsi solo nel periodo estivo.
2. Aprire oratorio di Calderara una volta la settimana.
3. **Trovare dei momenti in cui leggere durante l'anno i testi di Paolo VI;**
4. **Prevedere una maggiore formazione per educatori adolescenti giovani con spiegazione dei testi della parola di Dio;**
5. **Riproporre l'esperienza PAROLE DI CASA**
6. **Mantenere la messa del primo giovedì del mese alle 6.30, ma forse bisogna rivedere l'orario della Messa feriale in quanto abbiamo due parrocchie (Dugnano ed Incirano) che hanno la messa allo stesso orario 9.00**
7. Rendere più solenne la celebrazione dei Battesimi
8. Trovare un modo per continuare gli incontri con i genitori dei ragazzi, iniziati con il primo annuncio
9. **Continuare con la lettura del Vangelo del Venerdì**

## GRUPPO B

Nel nostro calendario pastorale vorremmo tenere e valorizzare:

- Preghiera di affidamento al Signore della Comunità Educante all'inizio dell'anno pastorale.
- Tutti i momenti di preghiera e di riflessione vissuti insieme dalle tre Parrocchie: Lettura continua della Parola; momenti missionari; Vespri con catechesi di Avvento e Quaresima; inizio della Novena di Natale; Veglia pasquale; Festa di Maria Madre della Chiesa; Corpus Domini; brevi pellegrinaggi.
- Il numero ridotto delle Messe nel tempo estivo. Abbiamo fatto esperienza di appartenenza diversa e diversificata.

Pensiamo che si debba riflettere sull'opportunità o meno di continuare divisi per Parrocchia:

- La Novena di Natale, la Preghiera ai piedi della Croce, l'accoglienza del Crisma per i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana.
- La Messa di Natale a mezzanotte, in particolare a Incirano.

Proposte:

- Anticipare almeno una Messa feriale alle 8.30 per non averne due alle 9.00.
- Girare nelle tre Parrocchie la Lettura continua della Parola e i Vespri con catechesi di Avvento e Quaresima.
- Rendere visibile l'ospitalità (di persone anziane, disabili e in difficoltà) che si vive nelle nostre famiglie.
- Cambiare la forma delle Benedizioni natalizie delle case.